



***Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare***

Commissione XIII - Senato, 21 giugno 2017

Interrogazione n. 3-03744 del Sen. Moronese ed altri
*(Inserimento del campo sportivo del Comune di Augusta nell'elenco delle
discariche abusive)*

Con riferimento alle problematiche ambientali relative al Campo Sportivo nel Comune di Augusta, sulla base degli elementi acquisiti dalla competente Direzione generale, si evidenzia che l'area in questione, utilizzata come campo da gioco per attività ricreative, è caratterizzata dalla presenza di abbancamenti di ceneri di pirite derivanti dalla produzione di acido solforico.

La stessa è stata, pertanto, inserita nella procedura di infrazione "Discariche abusive" passata in giudicato con la seconda sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014.

Con tale sentenza, com'è noto, l'Italia è stata condannata al pagamento di sanzioni pecuniarie, a causa della non conformità di 200 siti sul territorio nazionale alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/689.

Alla data odierna, restano in procedura di infrazione, e quindi soggetti al pagamento della sanzione semestrale, 102 siti rispetto ai 200 iniziali.

Per la discarica in parola è stato inserito un intervento di ripristino nel Piano Nazionale delle Bonifiche ed è stato redatto un piano di

caratterizzazione e un progetto preliminare di messa in sicurezza permanente, approvato con indicazioni e prescrizioni nella Conferenza dei Servizi decisoria del 3 giugno 2013.

Si rappresenta, inoltre, che è stato stipulato nel 2015 un apposito Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dell'ambiente e la Regione Siciliana, con soggetto attuatore la Regione medesima, finalizzato alla risoluzione della problematica.

La Regione, di concerto con il Comune di Augusta, avrebbe dovuto procedere alla redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione dei lavori. Per tali attività sono stati già erogati i fondi necessari.

In considerazione dell'inerzia degli Enti territoriali, in data 18 dicembre 2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diffidato, ai sensi del D.Lgs. 152 del 2006, il Comune e la Regione ad adempiere alle attività loro attribuite.

Nello specifico, alla predisposizione del progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 giorni dal ricevimento della diffida; all'approvazione del progetto definitivo di messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni; ad affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 giorni; ad eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni; a rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, il provvedimento di conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152 del 2006.

Successivamente, tenuto conto del persistente inadempimento dei termini delle diffide, in data 29 dicembre 2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha commissariato il sito, congiuntamente ad altri 57.

A tal proposito, lo scorso 24 marzo, il Consiglio dei Ministri ha nominato, quale Commissario straordinario, il Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Vadalà.

Inoltre, con specifico riferimento alla procedura di infrazione, si evidenzia che la Commissione Europea, nelle quattro decisioni che accompagnano l'ingiunzione di pagamento semestrale, ha ribadito quali sono i requisiti che un sito deve possedere per essere ritenuto regolarizzato e di conseguenza espunto dalla procedura di infrazione ed esentato dal pagamento della relativa sanzione.

In particolare, nell'ultima decisione del 18 aprile 2017, relativa al quarto semestre post sentenza, la Commissione Europea ha precisato che *"Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti:*

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti,*
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi,*
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e dell'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi e non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o un "ripristino" (come definita dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali*

lavori di “messa in sicurezza” e/o “bonifica e/o “ripristino”. Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate (“messa in sicurezza” e/o “bonifica e/o “ripristino”) debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l’ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse dovranno attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l’ambiente.

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata e poter richiedere, quindi, lo stralcio della relativa procedura di infrazione, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei requisiti indicati.

Sulla base delle informazioni esposte, fin quando il Comune e la Regione Siciliana non dimostreranno che il sito Campo Sportivo di Augusta possiede i requisiti di cui si è detto, non sarà possibile richiederne lo stralcio.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero dell’ambiente continuerà a tenersi informato e continuerà a svolgere un’attività di sollecito nei confronti dei soggetti territorialmente competenti, anche al fine di valutare eventuali coinvolgimenti di altri soggetti istituzionali.